

LE VISITE IN OSPEDALE

«Scoprire in tempo chi rischia la vita» la sfida del Monzino

● Esami medici di secondo e terzo livello rapidi e in convenzione, anche per prevenire la morte improvvisa

Manlio Gasparotto
twitter @manliogas

Antonio Rossi, olimpionico della canoa e oggi assessore allo Sport della Lombardia: «Fare sport fa bene, ma farlo per bene, conoscendo e rispettando se stessi fa meglio». Lo ha sintetizzato salutando il primo giorno di lavoro del **Monzino Sport**, il progetto unico in Lombardia dedicato a chi fa sport, a ogni livello, che ora ha un alleato in più per conoscere se stesso e i propri limiti. Perché il noto Centro Cardiologico **Monzino** ha riorganizzato i propri servizi e anche attraverso il Servizio Sanitario Nazionale li mette ancor meglio a disposizione con un reparto che fa capo al dottor Claudio Tondo (responsabile di Aritmologia) affiancato, in ambito aritmologico, da Stefania Riva e da Antonio Dello Russo.

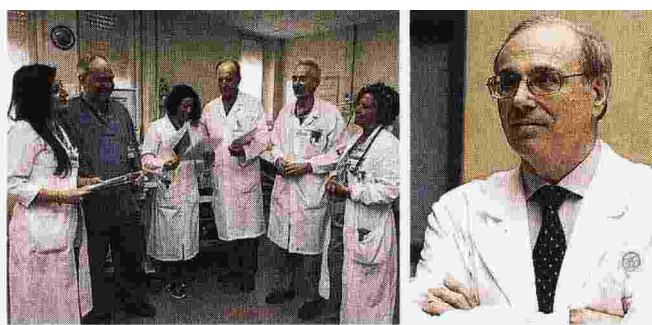
SECONDO LIVELLO La struttura non sarà dedicata alla visita agonistica, ma agli esami di secondo e terzo livello. Quelli che avrebbero potuto salvare la vita a Fabio Cappello, il runner rimasto vittima di un male al termine della Stramilano. Il suo caso era tra quelli citati dal professor Paolo Zeppilli, direttore del Centro di Medicina dello Sport dell'Università Cattolica-Policlinico Gemelli di Roma ma anche

collaboratore del **Monzino**, notissimo anche perché medico dell'Italia del calcio. «Fabio aveva una malformazione, all'origine delle coronarie in prossimità dell'arteria aorta. Non era riscontrabile, se non con una coronografia» ha spiegato nella sua relazione sulla morte improvvisa. Un esame di secondo livello avrebbe potuto salvarlo, ma ci arrivano gli sportivi che evidenziano un difetto al cardiogramma, che si fa a riposo e sotto sforzo durante la visita obbligatoria. Per questo dopo Zeppilli anche Maurizio Casasco, presidente dei medici sportivi, ha sottolineato l'esigenza di insistere sulla

LA CHIAVE
Nel periodo 2010-15 il 22% degli sportivi rimandati alla visita obbligatoria hanno evidenziato una grave patologia

formazione e sulla figura del medico sportivo. Al **Monzino** dal 2010 al 2015 sono arrivati 228 sportivi: «Nel 78% dei casi avevano un cuore sano e sono ritornati all'agonismo, agli altri è stata riscontrata una patologia — ha spiegato il professor Tondo —, anomalie del ritmo che più di frequente colpiscono gli sportivi e ne determinano la morte. La nostra sfida è come prevenire questi episodi». E al **Monzino** si può fare ogni tipo di esame al cuore: ecocardiogramma, test da sforzo, ECG Holter, TAC e risonanza magnetica nucleare «E in tempi brevi, coerenti con la richiesta degli sportivi e delle famiglie dei ragazzi», ha sottolineato la dottoressa Riva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra il **Monzino team sport** del Centro Cardiologico di Milano. A destra Paolo Zeppilli, medico della Nazionale e direttore del Centro di Medicina dello Sport dell'Università Cattolica-Policlinico Gemelli di Roma



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.